

## LA PAROLA OGNI GIORNO

16/08/2021

Don Dario

Buongiorno, buon 16 agosto, buona festa dell'Assunta, che abbiamo festeggiato ieri e per motivi liturgici festeggiamo anche oggi. Ci viene donato il famosissimo e splendido Vangelo della visita di Maria a Elisabetta, con il canto del Magnificat, Luca 1,39-55.

### VANGELO LUCA 1,39-55

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre".*

Il Magnificat è un canto meraviglioso, molto amato dalla tradizione cristiana, ed è bello notare che questo canto ha sicuramente una voce solista, che è Maria, ma questo canto scaturisce da una band di quattro fantastici personaggi.

Scaturisce sicuramente da Giovanni Battista, mi piacerebbe vederlo alle percussioni, sta scritto: *il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo*, della band fa parte Elisabetta, e in questa band vogliamo non tenere conto di Gesù, anche lui dentro la pancia della mamma, come Giovanni Battista, e poi Maria.

Così un po' giocando, un po' seriamente, è bello vedere nel Magnificat degli apporti, giocando con un po' di fantasia, ma anche la fantasia che ci costringe a stare un po' più attenti al testo e ai contributi di questi quattro fantastici protagonisti.

Io intravedo la durezza e la rudezza di Giovanni Battista, che poi impariamo dal Vangelo, quando Maria dice: *ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore*, siamo allo scontro tremendo tra Giovanni Battista ed Erode. Vedo la magnificenza del Signore dietro la frase *ha ricolmato di beni gli affamati*, quasi una prefigurazione della moltiplicazione dei pani. E poi Elisabetta, che per tanti, tanti, tanti anni si è sentita dimenticata, vibra nelle parole: *ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia*.

E poi la voce di Maria dilaga tutte le parti, ma come non coglierla proprio nel finale *per Abramo e la sua discendenza per sempre*, lei che è radice di questa discendenza assoluta, il figlio di Dio. E così nell'intercambiabilità delle voci, dei vari strumenti musicali, mi piace rileggere il Magnificat vedendo i contributi di tutti e quattro, che però formano un'unica e meravigliosa voce, che continua a cantare per la nostra consolazione. Davvero, di cuore, buona festa.